



MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2000 - ANNO VII - N. 28

Criminalità: guai ad abbassare la guardia

"Chissà che cosa direbbero se i nostri vecchi tornassero al mondo". Questa frase è diventata un luogo comune quando ci riferiamo a sconvolgimenti del paesaggio e del nostro modo di vivere. Infatti, se leggiamo quanto scriveva nel 1932 don Ruffillo Uguccioni nel suo libro "Le campane del sabato", le cose sono molto cambiate. Il salesiano, originario di Castelluccio, raccontava di un articolo apparso su un giornale che raccontava di un furto, avvenuto a Castelluccio (nel testo il paese lo chiama Valpendente), "di tutti i preziosi ornamenti che ab immemorabili ornavano l'effigie della venerata Madonna". I Castelluccesi erano dispiaciuti per l'accaduto, ma più che li rattristava, era il fatto che il loro paese, veniva citato su un giornale per una cosa brutta. Ed era la prima volta che succedeva. "Vergogna - commentavano i vecchi -. Vergogna marcia! Pensare che tanti ne parleranno".

Ebbene, oggi, un fatto del genere non creerebbe sicuramente le reazioni di allora. Il grande pubblico quasi non ci si fa caso, distolto dai fattacci quotidiani che si verificano fortunatamente ancora lontano da noi. La nostra zona, infatti, è considerata ancora un'isola felice. Ma lo scorso 23 settembre, due banditi hanno rapinato l'ufficio postale di San Giacomo Maggiore (servizio a pagina 9) e qualche furterello di quando in quando viene denunciato finisce sui giornali. Ciò che però più preoccupa la gente, sono le effrazioni alle case, e ciò si verifica anche vicino a Montese.

(w. b.)



Buon Natale e felice 2001

Anche quest'anno si svolgerà il concorso "Atmosfere e luci di Natale", che premierà la vetrina o lo "spazio tematico" più bello, ispirato al tema del Natale e alle tradizioni ad esso legate. In tutte le chiese saranno allestiti presepi ed a Iola, la sera della vigilia di Natale, si terrà il consueto presepe vivente. Durante le festività natalizie sono in calendario diverse iniziative.

Il generale Walters in visita a Montese

Il 27 novembre è venuto in visita a Montese il generale Vernon Walters, vice direttore della Cia e collaboratore di diversi presidenti degli Stati Uniti d'America. Era in compagnia di alcune autorità brasiliane. Walters, durante la seconda guerra mondiale era ufficiale di collegamento tra la 5ª armata del generale Mark Clark e la Forza di Spedizione Brasiliana. Il pomeriggio del 14 aprile 1945, giorno della liberazione di Montese, era nel nostro paese. Rimase poi ferito a Sassomolare il 27 aprile.

Con Walters abbiamo parlato anche dei suoi rapporti col Papa.

Servizi a pagina 6

Sommario

Le lettere, pag. 2

Il personaggio: i missionari Leonardo ed Erminio Mascagni pag. 3

È iniziata la scuola con tante novità, pag. 4

Festa per la Ferrari campione del mondo pag. 5



Ancora il terremoto e i 50 anni di sacerdozio di Padre Turrini, pag. 7

Cronaca, pag. 8 e 9

La morte di Albarosa e di mons. Credi, pag. 10

Appello dell'Avap: servono militi, pag. 10

Le novità del Piano regolatore e il progetto per patate biologiche, pag. 11

Il Tribunale del malato a favore del Centro dialisi, pag. 12

"Salviamo il nostro dialetto", pag. 12

La storia della confraternita dei Cinturati, pag. 13



La foto d'epoca, pag. 14

Relax, pag. 15

Lo sport montesino pag. 16

Am son insonià

Em pariva che Giuseppe e Maria
Is fosèn pèrs dré a la via.
La facenda de censiment
Là ghiva scombusolà la mènt.
A Giuseppe egh vîns l'afàn
D'esès sbaglià ed doò mèla àan!
Maria la dè, tóta tranquela:
"acsè a vedrèn coma e se stà de doò mèla"
Giuseppe, che e guidèva e somarin
E fò investè da un motorin.
E ruiò tót espaventà:
Ma in che mond s'ene arivà?
Tóta la gènta la pèr ispirtà,
in méz tót es moviment
e gh'è richéza d'incident.
L'egòisem e trionfa ché e là,
Ela questa la civiltà?
I né mai content, pòvra genta!
I gàn sòl ed l'argòl
Quand i an pièn e portafòil
Del volt a pens che l'éun infèren
Portà dai temp mòderen;
dova l'amòr e l'onestà
in càten piò l'òs ed cà
perché tot i en dventà sgnòr
ma i en povrèt denter e còr!
Intant che Giuseppe e bravèva
Maria in silenzi la preghèva:
Gabrièl e gh'iva fàt nà profezia
E gh'iva dèt: " Ave Maria,
non temere, t'assicuro
che il tuo caro Nascituro
nascerà in tanta umiltà
e salverà l'intera umanità.
La Madòna l'agh dè:
"Domine ecce ancilla
sia fatto: son tranquilla"
Em desdò ona voslina
Che la catèva sta canzoncina:
"PACE, AMORE E SERENITÀ
AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ.
(Giuseppe Morsiani)

MONTESE notizie

Direttore responsabile:
Walter Bellisi

Comitato di redazione:

Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Tosca Fiorini,
Giuseppe Morsiani, Giancarlo Quattrini

Collaboratori:

Simone Bellisi, Rosanna Bortolucci, Maria Fulgeri,
Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Maria Mecagni,
Monica Passini, Orietta Tosesti, Cristina Zaccaria,
Stefania Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
tel. 059 / 970134 Fax 059 970668
<http://www.montesenotizie.it>
E-mail: montesenotizie@aruba.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27
luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 30 novembre 2000

Lettere

Aiutiamo Padre Sabatini

Dopo molti mesi di rapporti telefonici ed epistolari, abbiamo finalmente avuto, con una visita in loco, un contatto diretto con Padre Sabatini Silvano. Purtroppo le sue notizie non sono affatto buone. Attualmente si trova ricoverato in una clinica di San Paolo per la cura di una malattia agli occhi che gli ha quasi completamente cancellato la vista mettendolo nell'impossibilità di dire la Santa Messa da solo. La sua presenza nella zona civilizzata di San Paolo si spiega anche per l'istruttoria di nove cause penali instaurate dalle Missioni Consolata: alcune per la demarcazione delle terre indigene, sottratte illegalmente ai nativi, altre contro i presunti responsabili dell'assassinio di Padre Calleri, alla luce dell'inchiesta e del libro di Padre Sabatini, che ebbe una paio di anni fa una risonanza mondiale. Come ricordiamo, la morte del missionario, attribuita per oltre un ventennio alla ferocia degli indios, fu invece la conseguenza di interessi economici internazionali, nella complicità di alcune autorità locali. Le obiettive difficoltà dell'ambiente (cinque testimoni sono stati messi a tacere colpi di arma da fuoco) hanno inciso pesantemente sulla sua salute, ma non hanno piegato per nulla il suo morale e la volontà missionaria di continuare ad operare in difesa degli amati indios dai quali è considerato un autentico eroe. Vi racconto queste cose per informare i lettori di "Montese notizie" che tanto si erano appassionati sulle vicende di un loro conterraneo e per chiedere di aiutarmi a creare un fondo cui possano confluire oblazioni di parenti e amici locali per una solidarietà anche simbolica a una presenza missionaria che onora anche Montese con la testimonianza del saldo coraggio montanaro della sua gente. Grato per la cortese attenzione, porgo i miei sinceri auguri di buone feste di fine anno. Vostro William Sabatini.

(Su Montese notizie n. 21 (Pasqua 1999) un servizio su Padre Sabatini)

Chi desidera contribuire, potrà farlo rivolgendosi a "Il Trebbo", oppure versando sul conto corrente n. 10931 presso Bpv-Banco S. Geminiano e S. Prospero di Montese.

Segue dalla prima

Criminalità: guai ad abbassare la guardia

Ad un incontro avvenuto a Zocca sull'ordine pubblico, i sindaci della nostra vallata hanno chiesto al sottosegretario alla Difesa Marco Minniti che siano aumentati gli organici nelle caserme dei carabinieri e che venga svolto un concreto lavoro di prevenzione. Minniti ha detto che il nesso fra la criminalità e l'immigrazione non è l'unica ragione della criminalità diffusa. Rispetto a Zocca e Guiglia, Montese risulta più "sana". Ma per quanto tempo ancora? Da noi i fatti legati alla criminalità spicciola sono ancora molto rari. Non per questo si deve abbassare la guardia. La prevenzione ora è fondamentale più che mai. (w. b.)

Lauree

Emanuela Milani di Montese si è laureata presso l'Università di Bologna in Scienze dell'educazione, indirizzo: "Esperti nei processi di formazione. Ha discusso la tesi: "Disagio scolastico e orientamento. Una ricerca sul campo" con la prof.ssa Maria Luisa Pombeni. Ad Emanuela Milani i rallegramenti da parte de "Il Trebbo".



Paolo Fenocchi
I.O.L.A. Castruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA
"LA BUONA CARNE"
di Sornesi G. & C. s. n. a.
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18
Telefono 059/98.18.81

I FRATELLI LEONARDO ED ERMINIO MASCAGNI DI MONTESE

Due vite al servizio dei bisognosi

Svolsero la loro missione in America latina e padre Leonardo anche negli Usa coi clandestini messicani

Giovanissimi lasciarono la loro famiglia per andare a studiare presso una congregazione religiosa in Toscana. Poi, prima l'uno e dopo l'altro andarono oltre oceano. Leonardo fu ordinato sacerdote il 30 novembre 1947 a Bogotà e celebrò la sua prima messa il giorno successivo. Per Erminio il matrimonio con la chiesa avvenne in Colombia il 24 settembre 1949. I due fratelli trascorsero assieme un breve periodo in Colombia, poi le loro strade si divisero e in seguito si videro sporadicamente..

Erminio si spense a Caracas in Venezuela il 25 gennaio 1970, dopo 32 anni di missione: rientrava da Montese, dove aveva trascorso un periodo di riposo perché ammalato.

Giunto nel porto della Guaira, mentre si trovava sul ponte della nave, fu colpito da infarto. Stava tornando al suo istituto a Cali, in Colombia, di cui era direttore, e presso il quale insegnava matematica. Padre Leonardo concluse la sua vita terrena vent'anni fa, in California. Aveva 42 di missione. Il 30 novembre del 1980 fu vittima di un terribile incidente stradale. Assieme ad altri due sacerdoti si stava recando a celebrare la messa in un luogo lontano alcune centinaia di chilometri dalla parrocchia che gli era stata affidata cinque anni prima. La sua auto, della quale era alla guida, finì contro un grosso autocarro. L'impatto fu violento. Il missionario morì sul colpo; gli altri due suoi colleghi che lo accompagnavano rimasero feriti. Come tantissime altre volte, poco dopo, padre Mascagni avrebbe dovuto celebrare la messa non in una chiesa, ma in aperta campagna, in mezzo a un campo. E vi avrebbero partecipato centinaia di persone che quel pomeriggio lo attesero invano. I suoi fedeli, in quel campo, erano gli operai, i braccianti messicani che clandestinamente, dal loro Paese, avevano varcato la vicina frontiera degli Stati Uniti d'America. E Padre Leonardo, nato a Bicocchi di Maserno di

Montese, era diventato il loro punto di riferimento, non solo sotto l'aspetto religioso. *Father*, come lo chiamavano negli Usa, dopo aver compiuto gli studi teologici in Piemonte, giovanissimo, partì

agli "irregolari" venuti dal Messico che necessitavano di tutto. Si recava lui stesso nei campi dove sapeva fossero questi lavoratori, e quando di notte il campanello della canonica suonava, lui sapeva che, con tutta probabilità, vicino alla porta di ingresso, il buio nascondeva uno di questi "irregolari" venuto dalla campagna.

Poco tempo prima di morire, padre Mascagni stava lavorando a un progetto per costruire una nuova chiesa, distante da quelle esistenti un centinaio di chilometri. Sarebbe stata la chiesa delle duecento famiglie che vivevano su case mobili, clandestinamente nella campagna della California centrale.

La salma del missionario amico dei Messicani fu portata in

Italia e tumulata nel cimitero di Villa d'Aiano dove riposano anche padre Erminio e altri suoi familiari. Poco tempo prima del tragico incidente, il *Father* compì uno dei suoi rari viaggi a Montese. Incontrò i parenti, gli amici e, fra questi, il compianto don Angelo Passini, col quale aveva operato negli Stati Uniti d'America. Rimase sbalordito dalla trasformazione urbanistica avvenuta a Montese. E nell'occasione affermò che in Italia eravamo ricchi in un paese povero, "mentre - sottolineò - "noi in America siamo poveri in un paese ricco. Le abitazioni di molti lavoratori - aggiunse - da noi sono fragili baracche di legno". In Colombia, Padre Leonardo fu uno degli artefici della costruzione del "Colegio Salesiano de Sto. Tomás" a Zapatoaca - Santander. Vi lavorò materialmente alla guida anche di un trattore. Degli 8 fratelli Mascagni è ancora vivente Clarice che abita a Bologna.

(w. b.)

Nelle foto, dall'alto: i padri Leonardo ed Erminio Mascagni il 6 gennaio 1946 a Bogotà; sotto, da sinistra, i due fratelli in Colombia, a cavallo; di fianco il collegio salesiano e padre Leonardo in Colombia mentre lavora col trattore.



per la Colombia dove iniziò a svolgere la missione pastorale. Vi rimase sei anni, poi si trasferì in altri Paesi dell'America latina, e infine gli fu chiesto di andare negli Stati Uniti d'America. In una zona agricola della California ci sarebbe stato bisogno di lui. Raggiunse quindi McFarland, un centro che si trova nelle vicinanze di Fresno, dove il 60 per cento della popolazione era costituita da Statunitensi e il restante da Messicani. Gli fu affidata una parrocchia estesa quasi come metà della diocesi di Modena, con 4.500 abitanti iscritti all'anagrafe, ma che in realtà erano molti di più. Era considerata particolarmente difficile coi suoi 22 luoghi di culto, fra cappelle e chiese, una sola delle quali cattolica. In quella nuova terra, il missionario montesino si prese particolare cura dei più deboli. Divenne sì il prete degli Statunitensi e dei Messicani, ma la sua attenzione era particolarmente rivolta

È iniziata la scuola con tante novità

Dal primo settembre 2000 ci sono stati importanti cambiamenti nella scuola: l'autonomia e la verticalizzazione.

Autonomia

L'autonomia permette una maggiore flessibilità nei programmi, riservando un 85 per cento a quelli ministeriali e lasciando il 15 per cento al curriculum locale, permettendo un'organizzazione più aderente alle esigenze specifiche di ogni scuola. (... Ciò permette di tenere conto "delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate dalla necessità di garantire efficaci azioni di continuità, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Agli studenti e alle famiglie possono essere offerte possibilità di opzioni... [art. 8: definizioni curricoli]). Possono essere così realizzati progetti, lavori con classi aperte sia per classi parallele (orizzontalmente) che per classi vicine (verticalmente).

Ogni scuola deve redigere un piano formativo (P.O.F) che racchiude le caratteristiche specifiche di ogni scuola, relative all'offerta di formazione che la scuola offre.

Verticalizzazione

La verticalizzazione unisce sotto la stessa dirigenza scuola materna, elementare e media: "Istituto comprensivo".

Questa organizzazione permette di seguire l'alunno dalla sua entrata nella scuola materna fino alla sua uscita per la scuola superiore, con una maggiore garanzia di continuità didattica e di formazione. Anticipa in qualche modo e prepara quella che sarà la prossima riforma dei cicli della futura scuola di

base. In essa, infatti, è prevista la sostituzione dei due tipi elementari e medie di 8 anni, con la "scuola di base" di 7 anni, nella quale elementare e media si fonderanno.

In campo attuativo la riforma deve tener conto dello sviluppo psicologico

maturità a 18 anni.

La scuola a Montese.

Per quel che riguarda la scuola di Montese, da quest'anno è stato realizzato il polo scolastico: elementari e medie sono nello stesso edificio, e ciò ha degli aspetti positivi, in quanto è possibile realizzare e utilizzare laboratori per tutti, (evitando inutili doppi-
oni).

Nonostante l'edificio scolastico sia stato recentemente ristrutturato e ampliato, sono diffuse perplessità sulla qualità dell'edificio stesso: si lamenta scarsità di spazi interni, ma in particolare all'esterno, dove da più parti viene richiesto l'adattamento dello spazio a fianco della scuola.

Vengono formulati giudizi positivi sulla qualità della mensa e dei trasporti.

Organizzazione scuole elementari e medie.

Per quel che riguarda l'organizzazione interna, nell'elementare funziona il tempo pieno, con 8 ore giornaliere per 5 giorni settimanali. Si alternano 2

insegnanti per ogni classe più lo specialista di lingua straniera.

Funziona anche il modulo con 4 ore giornaliere per 6 giorni più 2 pomeriggi.

Tutto questo per andare incontro alle esigenze dei genitori. Si cerca e si cercherà di superare il dualismo, introducendo ed offrendo attività facoltative con progetti e lavori di laboratori. Nella scuola media il problema "tempo lungo - tempo breve" è stato superato. Il tempo scolastico si divide in 6 mattine più 2 pomeriggi, durante i quali i ragazzi vengono occupati anche in attività di laboratorio.

(Note raccolte da Maria Fulgeri)

Inaugurato il Polo scolastico



Seguito da qualche polemica, con l'inizio dell'anno scolastico, è stato inaugurato il nuovo Polo scolastico situato in viale dello Sport. Il fabbricato, ampliato sul lato destro (foto), ospita le scuole elementari e le medie. La scuola materna è invece rimasta nel fabbricato di via della Pace. Nella nuova ala del fabbricato sono state ricavate sei aule nuove e l'aula magna. Al piano terra, occupando parte dell'immobile esistente, è stata costruita la mensa con annessa la cucina. Il costo dei lavori è stato di 1,5 miliardi.

dell'alunno; si prevedono i primi due anni da affidare alle maestre, i due finali ai professori e nei tre intermedi ci sarà una fusione di maestri e professori.

Anche la scuola superiore sarà riformata: si prevedono 4 indirizzi e la

Un semaforo in via Righi

Accantonata l'idea del tunnel sotto via Augusto Righi per collegare il Polo scolastico alla palestra, ora il Comune si è indirizzato su un impianto semaforico che interesserà sia via Righi che viale dello Sport. A quando il semaforo verde ai lavori?

DOPO 21 ANNI LA FERRARI CAMPIONE DEL MONDO

Suonano a festa le campane di mons. Alberto

Monsignor Alberto Bernardoni, nativo di Iola di Montese, non è più soltanto il parroco della cittadina di Maranello. Il suo nome è ormai legato a doppio filo alla Ferrari della quale ovviamente è tifoso. Il suono a festa delle sue campane, che accompagna ogni vittoria delle "Rosse", è diventato un simbolo, un legame indissolubile con la tifoseria di tutto il mondo. Quando infatti un pilota della Ferrari al termine di un gran premio sale sul gradino più alto del podio e stappa la mega bottiglia di spumante, dal campanile di Maranello si irradiano all'esterno scariche di rintocchi a festa, e frotte di giornalisti di quotidiani e televisioni italiane e straniere corrono in canonica per avere un commento dal "Prete della Ferrari", detto anche il "Parroco più veloce d'Italia". Domenica mattina (8 ottobre), nel sagrato, qualche tifoso ha anche urlato perfino "Alberto-Papa".



Monsignor Bernardoni, è stata una grande festa domenica 8 a Maranello. Lei quando ha saputo della vittoria del gran premio di Suzuka e quindi del mondiale a Schumacher?

"Quando la gara è finita, stavo celebrando la messa. I tifosi hanno rispettato fino all'ultimo la celebrazione, poi sono entrati in sacrestia con le bandiere a portarmi la notizia. Il suono della campane questa volta è arrivato un poco in ritardo. Abbiamo cercato di pregare bene e certamente Michael ha cercato di correre bene. Sono molto contento davvero. È una grande gioia. La gara l'ho vista solo all'inizio, quando non stava andando troppo bene".

Quando ci sono i gran premi, Maranello si mobilita, vengono messi maxi schermi, si fanno lunghe veglie di attesa. Voi come parrocchia partecipate a questi avvenimenti?

"Sì, organizziamo sempre momenti di incontro, un punto di ristoro nel piazzale davanti alla canonica. Ad esempio, durante tutta la notte tra sabato e domenica 15, il gruppo dei collaboratori parrocchiali ha preparato tigelle e vino".

L'usanza di suonare le campane a quando risale?

"Fu iniziata da don Erio Belloi 10 o 12 anni fa. Io l'ho ereditata e continuata. È diventato un modo di partecipare alla festa della gente. Questa partecipazione viene incontro al modo di far festa della gente. Durante la seconda guerra mondiale e negli anni successivi, la domenica mattina, il commendator Enzo Ferrari veniva sul piazzale della chiesa per invitare i giovani a diventare meccanici con lui, e continua qui sul piazzale l'appuntamento, dopo ogni corsa, che non è tanto il tifo del parroco, quanto invece la partecipazione ai sentimenti della gente che si identifica con questa realtà. Quindi è come una sinfonia dove ciascuno mette la sua nota di festa e insieme godiamo di ascoltarla e di partecipare".

Conosce personalmente i piloti della Ferrari?

"Ho parlato una volta con Schumacher ai bordi della pista durante una prova prima di una gara".

Nella foto, mons. Bernardoni e il sindaco di Maranello Giancarlo Bertacchini festeggiano assieme ai tifosi.

Anche a Montese c'è stata grande festa per la Ferrari campione del mondo

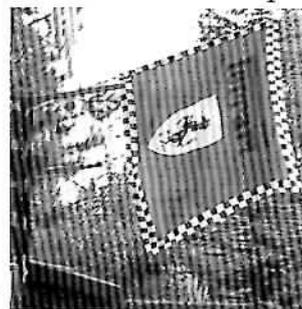
L'8 e il 22 ottobre hanno sventolato anche a Montese le bandiere della Ferrari per festeggiare la vittoria del mondiale di Formula 1 piloti e costruttori. Quando Shumacher ha taglia-



to il traguardo del circuito di Suzuka, in Giappone, e la domenica successiva in Malesia è stata fatta grande festa.

E a Montese, Luciano Nanni (Foto) si è prima colorato i capelli di rosso, e poi se li è rapati a zero lasciando soltanto un ciuffo a forma di Cavallino rampante, il simbolo

delle mitiche "Rosse". Bandiere sono state poste nei bar e hanno sventolato dalle finestre e dai davanzali dei tifosi più incalliti, e dalla Rocca, in pieno giorno sono stati sparati fuochi artificiali. A Montese sono arrivate anche telefonate ed e-mail da discendenti di nostri emigranti da San Paolo del Brasile e amici di Fortaleza, entusiasti per la vittoria della Ferrari e per partecipare alla grande festa che si stava consumando in tutta Italia.



Il generale Walters è tornato a Montese

"Quello sono io" - ha esclamato la mattina del 27 novembre scorso il generale Vernon Walters, appena entrato in municipio a Montese. Si è riconosciuto in una delle fotografie della seconda guerra mondiale appese a una parete. "Sono quel giovane alle spalle del generale Clark". E per tutte le cinque ore trascorse nel nostro centro montano, è stato un continuo ricordare quei terribili giorni di guerra, quando egli era ufficiale di collegamento tra la 5ª armata Usa, comandata dal generale Mark Clark, e la Forza di spedizione brasiliana. "Ero arruolato con la Feb - ha detto -. Il 14 aprile 1945, quando Montese fu liberata, io ero qui. Il generale Mascarenhas, comandante della divisione di fanteria Feb, disse che il paese doveva essere preso quel pomeriggio, altrimenti, il giorno successivo avremmo dovuto combattere casa per casa, stanza per stanza". I primi soldati brasiliani entrarono in paese alle 15 seguiti dai carri armati americani. "Fui inviato alle porte di Montese per fare salire i fanti Brasiliani sui tanks e raggiungere il paese - racconta Walters -. Dall'osservatorio di Sassomolare - aggiunge - seguivamo la battaglia. Su Montese sembrava ci fosse un temporale: per l'intera notte fu un continuo di lampi e di colonne di fumo che salivano al cielo". Il 17 aprile 1945, Walters rimase ferito a Sassomolare. "Esplose un contenitore di benzina - dice - e le fiamme avvolsero il mio corpo". A Montese, in quei giorni, combatteva contro i tedeschi anche Humberto de Alencar Castello Branco, futuro presidente della repubblica del Brasile. "Castello Branco - dice Walters - è un uomo di una dirittura straordinaria, dopo mio padre è l'uomo più nobile che io abbia mai conosciuto". A Montese, al seguito del gen. Walters, c'erano il generale brasiliano Ruz Barbosa Moreira Lima, l'addetto militare presso l'ambasciata Usa in Roma Taddeus F. Moysowicz, l'addetto militare dell'esercito brasiliano Elio Macedo, l'addetto aeronautico brasiliano Diaz, e il sottotenente Miguel Pereira. Sono stati ricevuti dalle autorità montesine, poi, il cultore di storia Giovanni Sulla, ha fatto da guida agli ospiti nella visita al Museo storico, ed è seguita la visita al monumento che ricorda i caduti della Feb. Il gen. Walters ha poi voluto rivedere Porretta Terme dove rimase dal novembre 1944 all'aprile 1945. Walters era tornato a Montese anche nel 1951 assieme a sua madre e a suo nipote.

(w.b.)



Nelle foto, dall'alto: il gen. Walters con le autorità brasiliane e montesine; in municipio quando si riconosce in una foto, e nella sala Consiliare.

"Non ci fu cospirazione tra me e Papa Wojtyla"

Il generale Walters ha un passato ai vertici della Cia, di collaboratore di diversi presidenti degli Stati Uniti d'America, da Truman, a Clinton eccetto Kennedy che pare lo considerasse personaggio piccante. Durante la sua carriera diplomatica fu ambasciatore in Germania al tempo dell'unificazione delle due germanie. In Italia fu addetto militare presso l'ambasciata Usa dal 1960 al 1963, ma nella nostra penisola ha soggiornato tantissime altre volte. Fra gli altri, ebbe rapporti col Sifar, col generale De Lorenzo, col Papa. È l'uomo che agli inizi degli anni Sessanta sostenne la necessità di un intervento armato se in Italia si fosse formato un governo di centro sinistra. Nei primi anni Ottanta, il presidente Reagan gli affidò una missione in Vaticano.

- Generale, si racconta di rapporti segreti tra lei e il Santo padre?

"Non c'erano segreti. Andavo da lui ogni quattro mesi, a spiegare perché gli Americani spendevano quattrocento miliardi di dollari all'anno... Gli mostrai i missili sovietici e gli dissi: "Possono essere la morte di 133 città americane, dobbiamo difenderci". Andavo a spiegarli perché spendevamo quel denaro per la difesa e non per opere sociali. C'è chi ha voluto far credere che tra me e il Papa ci fosse una cospirazione: non c'era nessuna cospirazione. C'era convergenza di interessi: entrambi volevano vedere sparire l'Unione Sovietica: lui per ragioni religiose e noi per ragioni politiche".

- I suoi rapporti col generale De Lorenzo.

"Io non entro in politica interna italiana. Ho avuto ottimi rapporti con De Lorenzo. Per me è stato un grande capo servizio, un patriota italiano: difendeva l'Italia".

- Lei ha svolto ruoli delicatissimi durante questi ultimi 50 anni, come si definisce?

"Come servitore del mio paese e della causa nella quale io credo. Sono cattolico, contrario all'oppressione religiosa, e sono a favore della libertà e contrario alle dittature. Ho fatto la guerra qui in Italia, la guerra civile in Grecia, la guerra di Corea, nel Vietnam; gli ultimi tre anni in Vietnam come volontario".

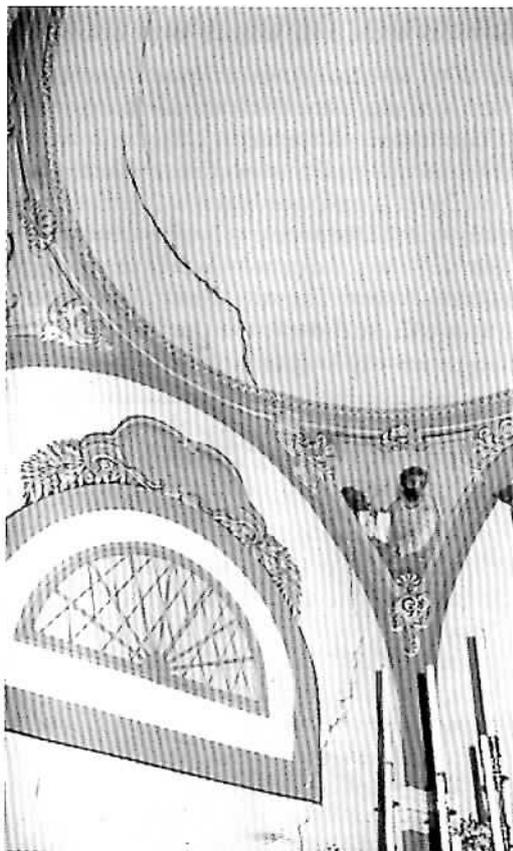
- In Vietnam svolgeva incarichi diplomatici?

"No. Ho fatto 149 missioni in elicottero. In Vietnam abbiamo dato tempo alla Thailandia, a Singapore e alla Malesia di prepararsi, di organizzare l'Associazione delle nazioni del sud est asiatico, e abbiamo impedito che i comunisti arrivassero a Singapore. Quella non è stata una guerra senza senso, ha avuto un senso". (w. b.)

La terra ha tremato ancora sui nostri monti

Alle 3,12 della notte del 3 ottobre scorso la terra ha tremato su gran parte dell'Appennino.

Nonostante l'ora, la scossa è stata avvertita da più persone. La seconda, alle 16,31, del terzo grado, è stata registrata solo dalle strumentazioni dell'Istituto nazionale di Geofisica. A Montese c'è chi ha avuto un brusco risveglio a causa di una pur minima vibrazione del letto e chi ha aperto gli occhi di soprassalto sentendo sbattere le ante del armadio. È stato udito anche un boato, secco, "come il bang provocato da un aereo supersonico" - ci racconta un signore di Castelluccio di Montese. Non ci sono stati danni a persone e cose, ma soltanto un poco di paura. L'epicentro del sisma, del 5° grado della scala Mercalli (3,7 della scala Richter), è stato localizzato tra Olina e Renno di Pavullo, prossimo quindi al territorio montesino. Da noi la prima scossa è stata sentita specialmente nelle frazioni di Maserno, Castelluccio, Montespechio, San Martino e pure ai piani alti dei palazzi del capoluogo.



Crepe nella chiesa di San Giacomo

E intanto arrivano fondi del sisma del 7 luglio 1999

La Regione ha approvato gli interventi per la riparazione dei danni arrecati dal terremoto del 7 luglio del 1999. Sono stati riconosciuti per la chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore, per quella di Salto Santa Maria e per l'oratorio della Poviana di San Giacomo. In tutto 227 milioni così ripartiti: 91 milioni a San Giacomo, 81 a Salto e 55 alla Poviana.

Come si ricorderà, la sera del 7 luglio la terra tremò su gran parte dell'Appennino, creando molto spavento e anche danni. L'epicentro del sisma, profondo una decina di chilometri, fu localizzato tra Sestola, Pavullo e Montese. A Pavullo i danni maggiori. A Montese allargò crepe esistenti nei muri delle chiese di San Giacomo, di Salto, dell'oratorio della Poviana, e di qualche vecchia abitazione della parte bassa del comune. La chiesa di San Giacomo per precauzione, fu chiusa e lo è ancora; la messa, da allora, viene celebrata nell'oratorio di San Rocco.

Padre Turrini, 50 anni di sacerdozio



Durante le funzioni religiose di domenica 8 ottobre, nelle chiese del montesino è stato ricordato il cinquantenario di sacerdozio di Padre Ettore Turrini, il missionario della congregazione dei Servi di Maria, soprannominato Indiana Jones o frate volante, nato a Maserno di Montese 74 anni fa, e consacrato sacerdote l'8 ottobre del 1950. Ma egli, domenica, era in Brasile, a San Paolo, con i suoi confratelli, e ieri mattina è ripartito per l'Amazzonia, per essere vicino agli indio, alle piante, agli animali della foresta, in difesa dei quali lotta da mezzo secolo rischiando la vita. Padre Turrini è stato infatti più volte minacciato di morte: quanto va facendo, cozza contro forti interessi.

Assieme al suo collega Paolino Baldassarri di Loiano, il frate di Montese continua a gridare a capi di stato, al Papa, a gente comune, in ogni parte del mondo, di far qualcosa per porre fine alla distruzione della Selva. I due "missionari coraggio", di recente, hanno ripetuto la loro denuncia anche al presidente della repubblica brasiliana in persona, Fernando Henrique Cardoso, al quale hanno consegnato un documento accompagnato da 48.242 firme in favore della vita dell'Amazzonia. "Ma qui si continua a bruciare, a distruggere - ci ha detto padre Turrini in una recente intervista -. Ogni giorno partono navi cariche di mogano anche per l'Europa. Bisogna fermare questa vergogna, dobbiamo salvare gli indios che da 130 anni abitano queste terre".

Padre Turrini è in Brasile dal 1950, e durante questo mezzo secolo ha avuto un'esperienza di missionario anche in Cina, dove si recò il 14 dicembre 1970 assieme a padre Alberto Morini di Reggio Emilia, e una nelle Filippine. I padri Turrini e Morini furono i primi sacerdoti cattolici a entrare in Cina dopo la rivoluzione culturale.

Nella foto, Padre Ettore Turrini

Montesini al Giubileo

Nel montesino sono stati organizzati vari pellegrinaggi in occasione del Giubileo. In marzo ed in ottobre la meta è stata Roma, in maggio: Nonantola. Alcuni gruppi si sono organizzati autonomamente per raggiungere varie località per l'acquisto delle indulgenze, altri si sono aggregati a pellegrinaggi organizzati da altre parrocchie: un gruppo ha partecipato al pellegrinaggio a Siena-Roma-Subbiaco, organizzato dalla parrocchia Sant'Andrea di Bologna. Due classi degli alunni di catechismo coi genitori ed i catechisti si sono recati a Nonantola. Dalla Diocesi di Modena era stato organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa, aveva aderito anche un nutrito gruppo di montesini, ma purtroppo i tristi eventi che si sono recentemente verificati in quella terra hanno costretto gli organizzatori a rimandare il viaggio al mese di febbraio.



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980045



Al via i lavori della struttura per handicappati

Entro maggio del 2003 Montese dovrebbe avere operante la struttura assistenziale - residenziale per persone in condizioni di non autosufficienza fisica e psichica che sorgerà di fianco alla Casa Albergò per anziani del Cerro, capace di ospitare 17 degenti residenti nei comuni anche fuori del distretto vignolese. Il progetto esecutivo e il relativo finanziamento sono stati approvati. I lavori dovrebbero aver inizio a maggio del 2001. Il costo previsto è di 2 miliardi e 300 milioni di lire, 1.748 milioni dei quali a carico dello Stato, 93 della Regione e 460 del Comune di Montese. Al piano terra saranno localizzate tutte le attività diurne. Sono previste sale da pranzo per ogni piano, dotate di cucinotto e quasi tutte le camere saranno dotate di servizi igienici privati. All'esterno, sarà realizzato uno spazio verde protetto con recinzioni e dotato di gazebo e tettoie. La Casa Albergò per anziani (nella foto) e la nuova struttura saranno collegate per mezzo di un tunnel sotterraneo.

Anche a Semelano è arrivata l'«energia pulita»



Il gas metano è arrivato anche a Semelano. La fiaccola, simbolo del nuovo servizio, è stata accesa domenica 29 ottobre. Dopo la benedizione hanno portato il loro saluto l'assessore Provinciale alla programmazione Maurizio Maletti, i sindaci di Zocca e di Montese, Aldo Preci e Luciano Mazza e il presidente del Consorzio Pierluigi Barbieri (foto). I lavori di posa della dorsale, delle reti di distribuzione e degli allacciamenti d'utenza, sono stati realizzati dal Co.i.me.pa. Utilizzando gli stessi scavi, è stata rifatta buona parte dell'acquedotto di Semelano.

Le piogge autunnali hanno portato danni

La forte ondata di forte maltempo che si è abbattuta sull'Appennino il 5 o il 6 novembre, provocando frane, crolli di abitazioni, blocco di strade e esondazioni di torrenti a Pievepelago e a Fiumalbo, non ha risparmiato Montese. Nel nostro comune si sono infatti verificate alcune frane, per fortuna di piccola entità, che hanno comunque danneggiato campi e invaso strade provocandone anche la temporanea chiusura. Via Rossa a Maserno è stata interrotta al traffico in località Vignoli, e così anche a Semelano via Villa. A Salto, l'aggravamento della frana, all'incrocio che porta a Bertocchi ha provocato il cedimento stradale.

Tentati furti in due chiese

Durante la scorsa estate ignoti sono penetrati nella chiesa di Montalto vecchio, restaurata di recente, ma non hanno potuto rubare nulla perché ancora vuota. Altrettanto hanno fatto a Semelano: sono entrati nel campanile poi hanno trovato l'accesso alla chiesa sbarrato da un cancello metallico e allora hanno desistito.

Uccisi cinque daini

L'11 novembre scorso a Castelluccio di Moscheda i Vigili provinciali hanno recuperato un daino maschio morto da alcuni giorni. Altri 4 erano stati trovati privi di vita un mese prima: due a Castelluccio e due a Montespecchio. Pare che siano stati abbattuti con armi da fuoco.

Restaurato il quadro di San Lorenzo

È stato restaurato il quadro della Natività con San Lorenzo Martire, olio su tela del XVI secolo, che si trova nella chiesa parrocchiale di Montese. Dallo scorso 28 agosto, è ritornato al suo posto, dietro l'altare maggiore. Il restauro l'ha effettuato la ditta Alberto Sorpilli di Ferrara, e l'esecuzione degli interventi è stata diretta dal dott. Luigi Lazzari, funzionario della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Modena e Reggio Emilia. Il costo di 7 milioni di lire è stato finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali.



Riportata a nuovo la canonica di San Giacomo

Durante i mesi di luglio e di agosto è stata restaurata la canonica di San Giacomo Maggiore. Questo grazie al volontariato dei parrocchiani e degli ospiti estivi della frazione di Montese che hanno prestato la loro mano d'opera per togliere il vecchio intonaco, per riportare la facciata a sassi e per stuccare con maestria, rigare le finestre e montare gli scuri costruiti gratuitamente dal falegname Gustino del luogo. La Curia di Modena ha concesso un contributo per rifare il tetto.



Ora si attende di mettere mano alla chiesa. Come riferiamo a pagina 7, la Regione Emilia Romagna ha concesso un contributo di 91 milioni per eseguire lavori di riparazione dei danni causati dal terremoto del 7 luglio 1999.

Il vento ha abbattuto la croce del campanile di Maserno

Il forte vento che nella notte tra il 10 e l'11 luglio ha soffiato nel montesino, preceduto da un temporale, ha creato danni alla chiesa e al campanile di Maserno (foto). Fulmini si sono abbattuti su abitazioni. Le violente raffiche di vento hanno strappato la grossa palla e la sovrastante croce metallica che si trovavano sul campanile facendole cadere al suolo; stessa fine hanno fatto numerose tegole della chiesa mentre assi del soffitto sono state sollevate. Sono stati rilevati anche lievi danni all'impianto elettrico. Un fulmine, invece, si è abbattuto a Ca' Noceto, località di Maserno, facendo saltare i contatori dell'Enel. Nessun danno a persone.



Fulminea rapina all'Ufficio Postale di San Giacomo

Sabato 23 settembre, verso le 11,30, due banditi a viso scoperto hanno rapinato l'ufficio postale di San Giacomo Maggiore. Il bottino è stato di 14 milioni di lire. Sono arrivati a piedi ed a piedi se ne sono andati. In quel momento, nell'ufficio non c'erano clienti e, in paese nessuno si è accorto di quanto stava accadendo. I rapinatori erano giovani, di statura bassa e corpulenta, carnagione scura e l'accento della loro parlata era del sud Italia; vestivano indumenti normalissimi di colore scuro. "Me li sono visti di fronte - ci ha detto l'impiegata -. Poi uno ha estratto una pistola e con fare sicuro me l'ha puntata dicendo: "Stai tranquilla e dacci i soldi". L'altro - racconta ancora - ha aperto la porta dell'ufficio e dalla cassaforte (foto) ha preso il denaro che ha messo dentro a una borsina di plastica". E prima di andarsene le hanno intimato: "Non ti muovere, non uscire". I due, con passo lesto, hanno attraversato il paese, un centinaio di metri in tutto, e sono "spariti", pare, in direzione del fiume Panaro.



Fienile divorato dalle fiamme a Maserno.Dolo

Alcune ore prima dell'alba di domenica 15 ottobre, è scoppiato un incendio a Maserno. A Ca' Mattiozzo sono andati in fumo circa 150 quintali di fieno, e del rustico che lo conteneva è rimasto lo scheletro: il tetto in legno con sopra i coppi è stato divorato dalle fiamme e parte dei muri perimetrali sono crollati. Proprietari ne sono i fratelli Giovanni e Gianpietro Baraccani, agricoltori. L'incendio dovrebbe essere iniziato verso le 3 - 3 e mezza di domenica. Un automobilista in transito sulla comunale Maserno - Ponte Chiozzo, poco prima della quattro ha visto del fumo salire verso la strada. Si è fermato per vedere di che cosa si trattasse e ha telefonato a un conoscente che abita in quella borgata.



"Quando sono sceso in strada le fiamme erano già alte due o tre metri - racconta Evaristo Morsiani -; era impossibile poter fare qualcosa, poter portare all'esterno le rotoballe di fieno". Dato l'allarme, sono intervenuti i Vigili del fuoco di Pavullo con due autobotti, quelli di Fanano con una, e i carabinieri di Montese. In quel mentre sono accorsi anche agricoltori della zona per dare una mano. C'è voluto molto tempo per domare le fiamme. I Vigili del fuoco volontari di Fanano (foto) sono stati sul luogo fino oltre le 13.

Purtroppo, sembrerebbe trattarsi di un incendio doloso. Ci sono tutti gli elementi per ritenerlo. Il fienile non è collegato a linee elettriche e non si può pensare all'auto-combustione. Nella zona di Maserno piovvinava e la temperatura era bassa.

Amputata dei beccucci la fontana della piazza

Alla bella e antica fontana in ghisa di piazza della Repubblica a Montese sono stati strappati via i beccucci di rame dai quali sgorgava acqua in abbondanza, 24 ore su 24. La bravata, perché di altro non si tratta, è di domenica mattina, primo ottobre, alle quattro e mezza, quando alcuni giovani hanno infierito a calci, e forse con altri oggetti, contro questa struttura che si trova nel centro del giardino pubblico. Vistisi scoperti, questi sono fuggiti a bordo di un'auto a gran velocità. Il fatto ha suscitato

indignazione a Montese. Dopo la torre, quella fontana è un po' il simbolo del paese, ed è un'emergenza storica; i beccucci di rame, invece, sono recenti. Si trova nella piazza dal 1909, quando fu inaugurato il primo acquedotto del capoluogo e porta ancora i segni del passaggio del secondo conflitto mondiale: piccole fenditure causate da schegge di bombe e da pallottole sono ancora ben visibili, quasi a rappresentare un monito contro la guerra. Nella foto, la fontana dopo l'atto vandalico.



Estate funestata da due incidenti mortali



Il 31 luglio, verso le 9, un camion con rimorchio, che percorreva la strada provinciale che da Canevaccia porta a Montese, è uscito di strada. Il conducente, Paolo Bazza, 26 anni, di Cremona, è stato sbalzato fuori dalla cabina di guida ed è rimasto schiacciato sotto il peso della stessa parte anteriore del pesante automezzo: è morto all'istante.

Nella foto, il camion rovesciato.



Il 24 agosto è morto Giovanni Bonucchi, 56 anni, di Maserno, artigiano che svolgeva lavori agricoli per conto terzi. È stato stritolato dalla sua zappatrice, collocata a traino del trattore, mentre lavorava in un campo in località Polacci. Il brutto incidente dovrebbe essere successo attorno alle 11 ed è stato scoperto soltanto alle 12,30. Un uomo ha notato il trattore a ruote in moto, fermo da un po' di tempo, senza nessuno alla guida. Si è recato a vedere, e si è trovato di fronte una scena terrificante. Nella foto, il trattore con la zappatrice e Giovanni Bonucchi.

Avap: "Servono volontari"

L'Associazione volontari di assistenza pubblica di Montese ha rinnovato parzialmente il parco macchine e lancia un appello ai Montesini: "Prestate il vostro aiuto - dice - c'è bisogno di personale giovane e non, disposto a dare qualche ora del proprio tempo per poter



continuare a garantire il servizio del quale tutti ormai ne conosciamo l'utilità". L'Avap montesina, coi suoi 850 e passa soci, dispone di una settantina di militi attivi, un numero però

non sufficiente per poter garantire continuità ai molteplici servizi che da anni sono svolti in favore di chi ha bisogno. Dall'inizio di quest'anno ha effettuato 500 trasporti di infermi ad ospedali o case di cura, percorrendo con le sue tre ambulanze 40 mila chilometri. Garantisce il servizio di emergenza del "118" 24 ore su 24 e, durante il giorno, nei propri uffici, effettua il servizio di prenotazioni per visite specialistiche ed esami clinici di laboratorio, con riconsegna degli esiti. Oltre ai volontari, prestano servizio all'Avap due obiettori di coscienza. L'ultima ambulanza acquistata dall'Associazione di volontari montesina è un Fiat Ducato turbo diesel, che in futuro sarà dotata anche di defibrillatore. È stata finanziata coi contributi offerti dagli abitanti di Montese. L'automedica è un dono di Alba Pedrucci, scomparsa lo scorso anno.

Antenne come funghi

Lo scorso novembre sono iniziati i lavori di installazione di un ripetitore per la telefonia mobile della Omnitel sul Monte Buffone, su terreno del Comune, di fianco



al deposito dell'acquedotto comunale. Irradierà il segnale radio-telefonico su Montese capoluogo ed alcune frazioni, sulla parte est del Frignano, verso Zocca e Guiglia, coprirà anche una buona parte della strada provinciale "4" Fondovalle Panaro e raggiungerà parte del territorio bolognese di Castel d'Aiano. La Convenzione Omnitel-Comune di Montese ha durata di nove anni, e nella casse comunali entreranno 30 milioni all'anno per la concessione in uso del terreno. Omnitel, inoltre, si è impegnata a contribuire all'adeguamento della strada che porta a Monte Buffone fino al costo di 50 milioni.

Albarosa Passini ci ha lasciati

Dopo una breve e crudele malattia, il 9 novembre si è spenta l'insegnante Albarosa Passini. Aveva 49 anni. Lascia il marito, i genitori e un fratello. Albarosa Passini ha diviso la sua vita in particolare tra la famiglia, l'insegnamento e l'impegno politico e sociale. Si è distinta in tutti i campi in cui ha operato, dimostrando grande passione e capacità notevoli. Ha insegnato in scuole elementari del suo comune di nascita, Fanano, e successivamente a Salto e a Montese. In campo politico - amministrativo ha ricoperto diversi incarichi importanti. Dal 1990 al 1995 è stata presidente della Comunità Montana Appennino Modena est e nel contempo vice sindaco di Montese. Ha poi fatto parte del Consiglio dell'Atcm di Modena fino al 1999. Dallo scorso anno era a capo del gruppo di minoranza consiliare "Le torri - l'Ulivo insieme per l'Italia" di Fanano e faceva parte della Comunità montana del Frignano.

La socialista Albarosa Passini, il sindaco di Zocca Aldo Preci e un altro amministratore zocchese, il 7 marzo 1996 fondarono il primo Comitato Prodi della provincia di Modena. Numerosi i messaggi di cordoglio. Il consigliere regionale Giancarlo Muzzarelli l'ha definita "una risorsa per la montagna". Al funerale hanno partecipato almeno due mila persone.

Il celebrante don Bruno Caffagni, ha ricordato il forte impegno della Passini nel mondo della scuola, in campo politico e sociale, citando un passo del Vangelo: "Tutto quello che hai fatto agli altri, al più piccolo, al povero, al bisognoso, dice Dio, è come se lo avessi fatto a me. La nostra



sorella Albarosa - ha aggiunto - ha lavorato tanto. Dove ha operato la ricordano impegnata nel servizio verso gli altri. E questa grande folla è qui per testimoniare un grazie per quello che Albarosa ha fatto per noi.

Poi ha pronunciato una frase di S. Agostino: "Non ti chiediamo Signore perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo di avercela data". Albarosa riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Montese.

È morto monsignor Ugo Credi

È morto monsignor Ugo Credi (foto), già vice cancelliere della Curia arcivescovile di Modena. Si è spento il 16 ottobre scorso al Policlinico modenese.

Aveva 80 anni ed era nato a Salto di Montese. Lascia il fratello Ivo che vive a Modena. I funerali si sono svolti a Cognento, poi la salma è stata portata a Montese e tumulata nel cimitero del capoluogo. Mons. Credi fu ordinato sacerdote dall'arcivescovo mons. Cesare Bocolari il 10 aprile



1943. Celebrò la prima messa nella chiesa parrocchiale del suo paese. Nel periodo 1943 - 44 fu vice parroco del Duomo di Modena e successivamente gli fu affidata la parrocchia di Montetortore di Zocca

che resse fino al 1957, quando fu nominato vice Cancelliere della Curia, incarico che conservò fino al 1985. Nel frattempo,

trascorse un periodo presso le suore Canossiane alle Braglie di Zocca, svolse la sua missione pastorale anche nella parrocchia S. Pio X in Modena e collaborò al Tribunale ecclesiastico. Il 1 novembre 1968 fu nominato canonico del Capitolo metropolitano della Basilica di Modena. Durante la permanenza a Montetortore,

in questa parrocchia costruì la nuova chiesa. Negli anni Settanta fu anche insegnante presso il San Carlo di Modena. A causa di infermità, nel 1990 si ritirò presso la Casa del Clero a Cognento.

SORPRESE NEL PIANO GENERALE DI FABBRICAZIONE APPROVATO DALLA PROVINCIA I fabbricati ex rurali non si potranno ampliare

Il sindaco: "È un'assurdità che ci danneggia". No al polo artigiano di Chiozzo e alla terza chiesa

La variante al Piano di fabbricazione generale del Comune di Montese, il primo intercomunale con Zocca e Guiglia, ha creato qualche sorpresa e ha fatto un poco arrabbiare il sindaco Luciano Mazza. Complessivamente, vi sono stati autorizzati un centinaio di nuovi lotti edificabili che permetteranno un'ulteriore espansione urbanistica di Montese capoluogo e delle frazioni. I no più clamorosi riguardano la bocciatura della proposta nuova zona artigianale a Ponte Chiozzo e quella dell'ampliamento dell'area di fianco all'oratorio del Poggio sulla quale doveva essere costruita la terza chiesa del capoluogo.

Ma una restrizione che secondo il sindaco sarà un danno per l'edilizia e l'ambiente, riguarda gli ex fabbricati rurali, che si potranno ristrutturare, ma non ampliare, a meno che il Comune non effettui un censimento dell'esistente, e ciò comporta costi -



afferma Mazza - elevati. La Provincia dice infatti che ai "cambi d'uso relativi agli edifici in territorio extraurbano non sono ammessi incrementi di superficie utile" e che "la possibilità di eventuali ampliamenti per i soli fini igienico sanitari deve

rimanere all'interno della definizione dell'intervento di "recupero" e non configurarsi come ampliamento o aumento di superficie coperta, né come demolizione e ricostruzione". Il sindaco afferma che tale norma "è un'assurdità, e che nella nostra provincia vi sono comuni che possono permettere ampliamenti dei fabbricati rurali trasformati in civili. "A Montese - aggiunge - la maggior parte delle pratiche edili riguarda ristrutturazione di fabbricati esistenti. Noi abbiamo fatto un censimento dei fabbricati rurali storici nel 1985 - precisa - e quelli storici sono tutelati. Per i fabbricati rurali che non hanno più attinenza, avevamo chiesto di poter fare piccoli ampliamenti per i servizi e per renderli abitabili a norma. Nel nostro comune ci sono fabbricati non più abitati che se non potranno essere ampliati, non saranno mai recuperati e diventeranno dei ruderi".

Una vasta area dell'Appennino, a cavalcioni tra le province di Modena e di Bologna, potrebbe essere convertita per la produzione della patata biologica da consumo e da seme con tanto di prodotto certificato. Il progetto, del prof. Paolo Venturi di Bologna, è stato presentato il 16 ottobre a Montese e interessa i comuni di Montese, Zocca, Castel d'Aiano, Vergato e Gaggio Montano, territori i cui terreni avrebbero caratteristiche ottimali per le colture biologiche, e nei quali già si produce una patata affermata sul mercato, frutto di lavoro di selezione e controlli iniziato nel 1981, proposto anch'esso del prof. Venturi. Le frazioni di Montese che dovrebbero venire coinvolte nell'iniziativa, sono Iola, Maserno, Montalto. "Viste le potenzialità che offrono tali zone - ha detto Venturi - le colture biologiche potran-

Un progetto per produrre patate biologiche

no diventare fonte di reddito principale per tutte le aziende marginali che per diversi motivi rischiano di essere abbandonate". Il professionista ha poi sottolineato che "ora è offerta una possibilità davvero favorevole: la sensibilità a livello nazionale e regionale sul biologico, specialmente per queste zone di montagna, con l'apertura di sbocchi commerciali nazionali ed europei". L'agricoltore che deciderà di convertirsi al biologico non sarà solo, ma tecnici qualificati finanziati dalla Regione e funzionari del Consorzio agrario, lo seguiranno sui prodotti, sulle varietà di patate e sui cereali da scegliere.

Oltre alla patata, il biologico dovrebbe essere poi esteso alle colture di grano, orzo, erba medica, tri-

foglio, sulla, avena, veccia, prati e pascoli, dando vita, in questo modo, a un'isola agricola del "cibo sano", capace di attirare anche turismo. Per gli agricoltori che aderiranno al progetto ci sarebbero contributi del piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006. All'incontro, erano presenti amministratori delle comunità montane Appennino Modena est e dell'Alta e Media valle del Reno, amministratori comunali, rappresentanti di associazioni di categoria del mondo agricolo, produttori e professionisti del settore.

Quasi unanimi i giudizi positivi all'idea di vocare questa montagna alla produzione della patata biologica, ma sono state evidenziate problematiche che necessiteranno di approfondimenti e di studi prima di dare il via all'iniziativa.

VIBRObloc
s.r.l.
STRUTTURE IN LEGNO
LAMELLARE E MASSICCIO
Tel. e Fax 059/98.20.92
v. Padullo - Montese (MO)

La Pineta
di Stefanini Marco e C. s.n.c.
AGENZIA D'AFFARI
IMMOBILIARE
Piazza Repubblica, 41 - 41055 Montese
Tel. 059 981872
Pratiche automobilistiche - Affitti
Cattolica Assicurazioni

2V Snc
Giorgio Mattioli
Direttore tecnico
costruzioni generali Piazza Repubblica 38
41055 MONTESE (MO)
Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

Il Tdm a favore del centro emodialisi

Si torna a parlare di un centro di emodialisi a Montese. Ma a ritirare fuori il progetto è il sindaco Luciano Mazza al quale ha fatto eco il 5 ottobre scorso il Tribunale per i diritti del malato di Modena. Chi dovrebbe dire di sì, invece, pare sia latitante. E allora il sindaco ha scritto una lettera per riportare l'argomento all'attenzione di chi di dovere. L'Ausl - ha scritto Mazza al DG dell'Ente - "manca di concreto interesse e di decisioni in merito alla proposta di istituire un centro di emodialisi". Aggiungendo che è palese "la reale volontà di aggirare il problema o comunque di non voler farsi carico concretamente delle responsabilità di decidere in merito". L'Ausl, all'inizio, - dice il sindaco - si era resa disponibile "a fornire attrezzature e personale, accollando alla Comunità locale la predisposizione della struttura e degli impianti". Per attuare il progetto, l'Amministrazione comunale chiese un finanziamento a un istituto di credito che non è stato accordato. "A questo punto - dice ancora il sindaco - ritengo che l'Ausl non possa

ragionevolmente "scaricare" sul solo Comune l'onere finanziario della creazione del Centro" e afferma di ritenere "miope la scelta di continuare a proporre il servizio all'interno di strutture ospedaliere presenti solo nei grossi centri, negando la reale effettiva necessità di analogo servizio nel territorio comunale, stante i disagi dovuti alla lontananza di questo comune dai centri ospedalieri e dalla difficoltà connesse a una viabilità problematica". Il Tribunale per i diritti del malato di Modena, afferma che "il raggiungimento dell'apertura di un centro di emodialisi periferico a Montese può offrire un miglior servizio sanitario a tutti i cittadini distanti dagli ospedali dei centri urbani. Riteniamo - sottolinea la segreteria del Tdm - che ciò sia fondamentale per offrire pari opportunità di condizioni di assistenza sanitaria a tutti gli utenti. Per questo motivo il Tdm si mette a disposizione dei cittadini che sentono l'esigenza di comunicarci eventuali disagi e difficoltà create da questa attuale situazione".



Cubix Srl, è la prima nata del settore informatico

Riconoscimento a Giovanni Sulla

L'esercito Brasiliano ha conferito a Giovanni Sulla la Medaglia del Pacificador. L'alto riconoscimento militare gli è stato consegnato il 4 novembre scorso a Pistoia da autorità dell'Ambasciata brasiliana in Roma.

Sulla, appassionato di storia della seconda guerra mondiale e collezionista, in passato, ha ottenuto anche i riconoscimenti di collaboratore emerito della Forza di spedizione brasiliana e di membro onorario della Feb.

A Montese è approdata anche un'azienda informatica, la prima di questo settore presente nel nostro comune. Si chiama Cubix srl, e ha la sede operativa nel capoluogo in via Provinciale 11. Si rivolge ad aziende e privati e fornisce servizi informatici: installazione di reti aziendali, soluzioni per il commercio elettronico, sviluppo di siti Internet, oltre che installazioni e riparazioni presso la sede del cliente. Oltre a ciò ha intenzione di organizzare corsi di formazione per dipendenti e professionisti che preparano all'utilizzo di Windows, Linux, di Internet, della posta elettronica e dei più diffusi software in commercio. I corsi si terranno presso l'attrezzata aula della

Cubix, ma potranno anche essere tenuti, se richiesto, presso la sede delle aziende clienti. La Cubix srl fa sapere che sta varando anche un programma di corsi di prima informatizzazione dedicato ai privati, con particolare attenzione alle persone di età superiore ai 50 anni oltre che alle casalinghe ed i pensionati. La Cubix srl opera a livello nazionale attraverso accordi con alcune importanti catene di computer shops, proponendo ai rivenditori un completo programma di corsi di formazione Linux che si svolgono presso le aule di Montese e Cinisello Balsamo (MI). Per contattare Cubix Srl: www.cubixitalia.com - www.X20.it oppure al numero telefonico 059 970600.

ANNUALE INCONTRO
DEI GRUPPI CULTURALI

Salviamo il dialetto

Si è parlato del dialetto, come si scrive, come si coltiva, qual è la sua origine, all'incontro annuale tra i gruppi culturali della montagna bolognese, modenese e pistoiese che si è svolto domenica 15 ottobre a Lizzano in Belvedere organizzato da "Il Rugletto" del luogo. Erano presenti i gruppi di Fanano, di Montese, di Gaggio Montano, di Castel d'Aiano, di Porretta Terme, di Sasso Marconi, di Monzuno e di Cutigliano. L'argomento ha suscitato interesse e ha generato un acceso dibattito. Diverse le tesi avanzate. C'è chi ha sostenuto che il dialetto è perso e il compito degli studiosi è soltanto di cercare di acquisire documenti, in particolare audiovisivi, per conservare il ricordo, mentre altri hanno affermato che il dialetto è ancora una lingua viva e pertanto è necessario studiarne le forme perché si mantenga tale e si possa insegnare ai giovani. Il gruppo culturale Il Trebbo ha presentato un documento degli anni Sessanta nel quale il direttore didattico incaricava l'insegnante Giuseppe Morsiani di studiare le forme per fare in modo che i giovani comprendessero l'italiano e, almeno a scuola, cercassero di parlarlo. Allora, specialmente nella campagna, si parlava quasi esclusivamente il dialetto. Inoltre Gemma Balestri (foto) di Maserno ha raccontato una favola della nostra zona, ovviamente esprimendosi in dialetto. L'incontro si è concluso a Monteacuto con ottime vivande e tanta cordialità fra tutti i partecipanti. L'appuntamento del prossimo anno sarà a Sasso Marconi o a Ronchidoso durante il mese di ottobre.



BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE
NARDI
salumi • formaggi • liquori
vini • alimentari
dolciumi

Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98.16.36 - MONTESE (Mc)

Acqua oligominerale
Sorgente Coveraie Mt. 716

MASERNO DI MONTESE
Via Lazzari 110
Tel. 059 980056

LA DEVOZIONE ALLA MADONNA DELLA CINTURA A MONTESE

La confraternita dei Cinturati e le cento messe

Nei secoli passati era una grande realtà religiosa che esercitava notevole influenza

Chi entra nel piccolo elegante oratorio della Besta Vergine del Poggio a Montese è colpito subito da una lapide di pietra inserita nella parete a sinistra dell'altare maggiore. La lapide recita in latino:

CONFRAT.as CENTR.um B.M. A PODIO
MENTES.i TENET. SINGUL.is ANNIS
IN PERP.um FACERE MISSAS
C. A' MORT.PRO AIA OL. LUCIAE DE
PICIS IUXTA CONVENT.em CUM
THOMA DE DEBIS
EX ROG. D. BLAS. MONTACUT.
MDCLIV XXVII IAN.

Si capisce bene, anche se le parole sono abbreviate, che si tratta di un qualcosa di importante che riguarda una delle Confraternite, che nel passato sorgevano nelle nostre parrocchie. La lapide vecchia tre secoli e mezzo fa memoria di un obbligo che incombe sulla Confraternita detta dei Cinturati: la celebrazione di cento messe annue in suffragio di una certa Lucia De Paciis.

La Confraternita dei Cinturati era nei secoli passati una grande realtà religiosa che esercitava notevole influenza nella vita delle popolazioni.

Certo l'obbligo di celebrare cento messe in un anno era assai rilevante, ma anche fruttifero finanziariamente per la Confraternita; molto gravoso però per il marito che doveva ottemperare al desiderio della moglie e, forse, anche fiducioso per lui dovendo ogni anno provvedere a detta celebrazione. Tanto che, resosi conto del gravame venne ad una transazione con la Confraternita: egli cedeva alcuni beni e la Confraternita assumeva l'obbligo dell'annua celebrazione delle cento messe. I beni ceduti dovevano avere una rendita consistente tanto che le volontà furono sancite non solo con regolare atto notarile, ma anche con l'affissione della lapide sulla parete dell'oratorio a sicuro rispetto dell'obbligo.

Anzora, oltre un secolo e mezzo dal fatto, la rendita esisteva ed era notevole ed ambita, tanto che era causa di liti fra il Prevosto di Montese e i confratelli per l'amministrazione dei beni. Infatti un documento del 1790 esistente presso la chiesa di Maserno, dove sono riuniti i documenti delle parrocchie della zona, rileva che "Fin dal 1654 li 27. Gen.º a rogito di Biagio Montacuti Not.º di Guiglia un certo Tommaso Debbi come erede della Lucia Pizzi sua moglie per sottrarsi dall'onere dell'annua perpetua celebrazione delle cento Messe addossatogli da



Nelle foto, la Madonna della Cintura e la lapide conservate nell'Oratorio

da Lucia cedette Beni, e Crediti alla Confraternita...". A lato della lapide è posto un piccolo quadro seicentesco che raffigura la Madonna della Cintura: Maria mostra col braccio sinistro alzato la cintura, con l'altro sorregge il Bambino che a sua volta porge la cintura. La pittura è su tavola: dalla forma e da alcuni attacchi sul retro ritengo sia un'insegna professionale. L'immagine è gentile; invita alla serenità, alla fiducia, alla preghiera; suscita consolazione.

Nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Montese si trova un'altra prestigiosa insegna della Confraternita della Cintura:

Una grande croce professionale a raggiata, con cartiglio che recita:

CONFRATERNITA
D'IMAGINE DELLA BEATA VERGINE
MARIA
MADRE DI CONSOLAZIONE
VENERATA
SOTTO IL TITOLO
DELLA CINTURA
NELLA PARROCCHIA
DI MONTESE

Nel centro della raggiata della croce è situata una piccola statua lignea policroma della Vergine che presenta la cintura (oggi scomparsa, ma potrebbe essere reintegrata), senza il Bambino.

L'iconografia di tutto il complesso è singolare e dovrebbe essere studiata tenendo presenti le tradizioni Mariane di Montese. La Madonna è rappresentata come Assunta al Cielo, è infatti su nuvole ascendenti e

la stessa aureola è formata di stelle, anzi nel centro dell'aureola è posta una grande nube che avvolge la Madonna che, immerso esso stesso in una grande nube, trasporta un oggetto che potrebbe essere la Santa Croce di Loreto.

Se la lettura è giusta, appare evidente che si è voluto raffigurare la Madonna riunendo vari titoli: come Assunta legata all'episodio apocrifo del dono della Cintola all'Apostolo Tommaso (15 agosto), come Madre di Consolazione detta della Cintura legata alla devozione della Confraternita (8 settembre o domenica dopo la festa di S. Agostino), come B. V. di Loreto legata alla S. Casa di Nazaret (10 dicembre).

Questi tre oggetti di Montese, cioè la lapide, il quadro, la croce professionale, ci fanno comprendere l'importanza che ha avuto nella vita religiosa, culturale e civile del paese la devozione alla Madonna della Cintura con la Confraternita dei Cinturati che la promuoveva.

Le Confraternite dei Cinturati erano tutte aggregate all'Arci-confraternita che aveva sede nella chiesa agostiniana di S. Giacomo Maggiore di Bologna con la dizione: "Arciconfraternita dei Cinturati e delle Cinturate del Santo Padre Agostino e della Santa Madre Monica sotto l'invocazione della Beata Maria Vergine della Consolazione".

Giovanni Bensi

Continua (1).

Perchè si dice

PEZZO DA NOVANTA: per indicare una personalità importante. In alcune città della Sicilia per chiudere i fuochi d'artificio si sparava un colpo più grosso con un rudimentale mortaio da 90 millimetri.

PIANTARE IN ASSO: secondo la leggenda Teseo abbandonò Arianna nell'isola di Nasso. Col tempo si è semplificato: piantare in asso per dire che si lascia qualcuno in una situazione scabrosa.

PERDERE LA TRAMONTANA: disorientarsi, non sapere più quello che si fa. Prima che inventassero la bussola i marinai si orientavano con la stella polare detta anche tramontana. Si dice anche per la bussola.

LITIGARE PER L'OMBRA DI UN ASINO: litigare per un non nulla. Un tale aveva preso a noleggio un asino per fare un trasporto.

Durante il viaggio, in pieno mezzogiorno, venne tanto il gran caldo che quel tale pensò di fermarsi e per ripararsi dal sole si mise all'ombra dell'asino. Il padrone dell'asino intervenne chiedendo un supplemento perché lui aveva affittato l'asino e non la sua ombra.

Risoluzione cruciverba n. 26

G	I	U	B	I	L	E	O	S	A	V	I	O	R	S	V			
I	T	R	I	I	S	C	H	E	M	I	A	B	R	E	S	C	I	A
U	A	R	A	T	A	M	I	S	T	E	R	I	E	I	A	R		
S	L	A	V	I	N	E	S	I	T	O	N	I	F	I	C	A	T	O
E	I	R	E	A	R	M	A	N	D	O	I	V	A	N	O	I	N	
P	A	E	S	E	I	O	L	A	S	A	I	R	A	N	C	A		
P	A	T	T	O	D	A	R	I	O	P	D	E	D	U	O			
E	P	A	T	R	I	O	E	N	R	A	I	C	A	M	C			
A	N	G	O	L	O	A	T	E	S	T	C	R	A	B	R			
S	A	L	M	O	N	E	R	A	O	S	L	O	N	E	A			
S	P	I	E	I	S	E	G	O	I	S	T	A	G	I	A	N		
B	I	O	E	T	I	C	A	A	L	E	X	R	S	A	S	T	I	
A	O	L	A	A	M	O	I	P	A	S	S	I	T	O				
I	N	I	Z	I	O	I	S	T	A	N	T	A	N	E	A	A		
T	R	I	R	B	S	E	T	A	N	O	L	O	I	S				
A	M	O	R	T	I	A	C	E	T	O	A	T	T	E	S	E		
C	A	R	O	S	A	A	O	V	I	D	I	O	S	T	O			

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	11		12	
13					14									
15				16			17							18
19			20			21			22			23	24	
25		26							27					
28							29	30				31		
32				33			34						35	
	36		37			38			39			40		
41					42			43			44			
45				46			47				48			
		49					50	51		52				
53	54				55	56			57			58		
59				60										

ORIZZONTALI - 1 Si è celebrato quest'anno, **13** Scritta sulla croce, **14** Attimi, **15** Avere in odio, **17** Pestato, **19** Reggio Emilia, **20** Pulita, **22** Como, **23** Dispari in Pasqua, **25** Il clima dei poli, **27** Senza forme, **28** Animale feroce, **29** Le compagne dei cavalieri, **31** Uno in tedesco, **32** Cinture giapponesi, **33** Capo coronato, **34** Città del Lazio, **35** Dispari in dono, **36** Molto grande, **39** Abbreviazione di numero, **40** Società Anonima Americana, **41** Dà un succo amaro, **42** Bevanda pomeridiana, **43** Prive di accento, **45** Attività, **48** Cresce nei prati, **49** Ultime in tapiro, **50** Gran Cavaliere, **52** Divinità scandinave, **53** Effetto del rotolarsi, **58** Comunità Economica Europea, **59** Animale da cortile **60** Volà nei cieli.

VERTICALI - 1 Il nome di Gaber, **2** Che non si cancella, **3** Vergini del Corano, **4** Lo è la neve, **5** Felicamente, **6** Esempio in breve, **7** Figure geometriche, **8** Dare senza fine, **9** In un solo modo, **10** Misura di lunghezza, **11** Non tuo né suo..., **12** Livorno, **16** Colpevoli, **18** Lo auguriamo a tutti in quel di..., **21** Dispari in tela, **23** Prima, **24** Invito a misurarsi in una gara, **26** Ostilità, **30** Fine di guai, **33** Nota musicale, **37** Unità di misura, **38** Antico titolo per notai, **40** Di seta, **41** Lo è il caffè senza zucchero, **44** Prima di nessuno, **46** Le patate migliori di Montese vengono da..., **47** Mare dei Balcani. **51** Canapa senza pari, **52** Cortile agricolo, **54** Antica lingua francese, **55** L'inizio dell'aeroporto, **56** Molto Reverendo, **57** Dispari in tale.

CALCIO AMICHEVOLE: MONTESE - MODENA 0 A 15

Bertolotti regalò al Modena una rete anche a Montese



Il 31 agosto scorso il Modena ha giocato un'amichevole a Montese contro una rappresentativa locale. Le forze in campo erano impari, e il risultato la dice tutta: 0 a 15 a favore degli ospiti. La terza rete per il Modena, al 27', la mise a segno Francesco Bertolotti, il calciatore rimasto vittima della brutale aggressione del dopo partita con il Como domenica 19 novembre. Il vistoso numero di reti del Modena è stato di buon auspicio per i Canarini che stanno andando col vento in poppa ai vertici della classifica del campionato di C1.

Refi: 2' Fabbrini, 18', 20', 25', 42', 58' e 70' Veronese, 27' Bertolotti, 37' Milanetto, 48' Di Muri, 60' 69' (rigore) Pasino, 76' e 78' (rigore) Giandomenico, 83' Grieco.

Formazioni: Montese: Stefanini C., Pallotti, Guidotti, Mazzetti O., Romagnoli, Perla, Mazzetti I., Sandri, Malavolti, Nadini. All. Notari.

Modena 1° t.: Armellini, Ungari, Balestri, Ponzio, Mayer, Legrottaglie, Milanetto, Grieco, Veronese, Bertolotti, Fabbrini.

Modena 2° t.: Monguzzi, Ardenghi, Milani, Di Muri, Quaglia, Giandomenico, Mandelli, Grieco, Veronese, Pasino, Muto. All. De Biasi.

Nelle foto: gruppo dei calciatori del Modena e del Montese.

Milani ha radici montesine

Nelle vene di Luca Milani, 19 anni, del "giovanile" del Modena calcio, scorre sangue montesino. Suo Padre, Attilio Milani, presidente del Fiorano Calcio, è originario di Ca' Prati di Maserno e la madre Pierina è nata a Gabba. È la seconda stagione che Luca Milani veste la maglia gialloblu.



Quest'anno lo abbiamo visto più volte in panchina con la prima squadra. Prima ha militato nel Fiorano dove si è formato.

"Montese non ti scordo mai"

È venuto in villeggiatura sui nostri monti per oltre una ventina di anni e ricorda con piacere i periodi trascorsi quassù (anni 60 e 70 e 80) dove conserva tanti amici.

«Ho visto crescere Montese e Maserno - racconta. Già allora Gianni Barberini, modenese, era nelle file del Modena calcio. Dal 1963, infatti, è il massaggiatore dei Gialloblu, e da una ventina di anni si occupa della prima squadra. E non poteva mancare all'amichevole a Montese.



Berti e Pedroni azzurri di "C" nel ruzzolone

I lanciatori Montesini quest'anno si sono portati a casa un primo posto nella categoria "C" con la coppia Pietro Pedroni - Luca Berti (foto) e il quinto nell'individuale di "C" con Fabio Gianaroli. Campione nazionale assoluto si è laureato Gabriele Bedonni, di Sassoguidano di Pavullo.

L'organizzazione ha conferito un riconoscimento a Mario Gualandi di Montese, uno dei promotori della riscoperta del lancio del ruzzolone.



Calcio

Risolta la crisi societaria dello scorso anno, l'Ac Montese ha rinnovato il Consiglio direttivo con Luciano Boni alla presidenza. Ora il Montese si presenta sui campi da gioco con una squadra nel campionato di terza categoria, una di Montese e una di Salto negli "Amatori" e ben quattro nel settore giovanile unitamente a Castel d'Aiano: Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini. Soddisfacenti i risultati. La squadra di 3ª si mantiene sui vertici della classifica.

A Montese la "Settimana internazionale professionisti"

Il 28 marzo 2001 Montese ospiterà l'arrivo di una tappa della gara ciclistica "Settimana internazionale professionisti" organizzata dal G. S. Emilia e con sponsor la Rai. Un appuntamento importante e di gran richiamo. Alla gara, che prenderà il via da Ferrara, parteciperanno 18 squadre composte da 9 professionisti. La seconda tappa, la Ferrara Montese, di 220 chilometri, sarà dedicata al campione Fausto Coppi. Transiterà tre volte da Montese. Sarà effettuato infatti due volte il circuito Montese - Castelluccio - Lizzano in Belvedere - Gaggio Montano - Montese, con conclusione in via Panoramica bassa. Il giorno successivo, dopo la punzonatura, i ciclisti partiranno alla volta di Pistoia.